

# L'UIF Siciliana e il "Barocco Ragusano"

di Domenico Pecoraro

Sabato 21 e Domenica 22 Giugno, un folto gruppo di fotoamatori della Sicilia occidentale ha raggiunto la punta estrema della Sicilia orientale, la provincia di Ragusa, per godere gli incantevoli squarci offerti da cittadine come Modica, Ispica, Scicli e l'incomparabile Ragusa Ibla. Il gruppo ha trovato ospitalità in un albergo di Ispica dove è stato raggiunto da soci UIF di Siracusa e Gela e dopo un buon pranzo, nel pomeriggio è iniziata la visita di Modica. Guidati da un giovane esperto conoscitore dei luoghi, abbiamo visitato la cittadina ricca di chiese in stile barocco, con ardite scalinate e facciate mozzafiato, con interni ricchi di dipinti e sculture degne di grande attenzione; palazzi nobiliari, arricchiti da balconi sorretti da cariatidi o da mostruose figure allegoriche, che hanno ben meritato decine e decine di scatti. Naturalmente, non si poteva mancare all'appuntamento con la cioccolata artigianale modicana, preparata presso antiche e rinomate cioccolaterie, con i suoi aromi di vaniglia, cannella e peperoncino, così come la preparavano gli antichi Maya. La domenica mattina è stata dedicata a una breve visita del centro storico di Ispica, dove si è avuto modo di vedere, davanti la Chiesa Madre, uno dei sagrati più particolari esistenti nel territorio. Poi a Ragusa Ibla. Il giro tra i vicoli e le scalinate di Ibla ha letteralmente incantato tutti, riservando per ultimo la splendida piazza principale dominata dalla Chiesa di San Giorgio, nota ormai a tutti gli italiani, per essere un soggetto



Ragusa - foto di gruppo

più volte ripreso negli sceneggiati televisivi del Commissario Montalbano. A Ibla al gruppo si è unito il titolare di uno dei migliori negozi di cine-fotografia della zona, egli stesso appassionato fotoamatore, Giovanni Noto, che ha accompagnato il gruppo nel tour, familiarizzando con tutti. La visita si è conclusa poi nel negozio del sig. Noto, che ha omaggiato tutti i componenti del gruppo di un giubbotto da fotografo. Il pomeriggio, prima del rientro a Palermo, è stato dedicato alla visita di Scicli, il più piccolo dei centri visitati, ma, sicuramente, non meno interessante degli altri, con un numero rilevante di chiese, palazzi (notevole il Palazzo Tornabene e quello Comunale) e piazze degne di maggior tempo a disposizione in una prossima occasione.

## Campisi e Cartoni allo spazio espositivo "Da Chicca"

di Rodolfo Tagliaferri

Continuano, mese dopo mese, le mostre fotografiche nello spazio espositivo "Da Chicca".

Al quinto appuntamento, per tutto il mese di un agosto torrido, ma frequentatissimo di turisti, è stato il nostro Maestro della Fotografia Artistica Vincenzo Campisi ad onorarci con l'esposizione delle sue immagini. Autore di tantissime mostre, organizzatore e docente in numerosi workshop fotografici, "Enzo" Campisi, ha esposto a San Vincenzo la sua mostra "A fior di pelle", diciannove belle immagini a colori sul tema del corpo femminile: sinuose forme, ombre e luci che con la complicità della modella Daniela ci raccontano il fascino della donna, l'eterna sensualità dell'altra "metà del cielo". Nel mese di settembre la donna da modella è diventata autrice.

La sesta mostra che è stata proposta è infatti un reportage in bianco nero della grossetana Lucia Cartoni dal titolo "SITOCO : Ex concificio chimico". Trentadue immagini che raccontano la storia di questo stabilimento che sorge in riva alla laguna di Orbetello, nella bassa maremma toscana, a ridosso della stazione ferroviaria. La fabbrica, costruita nel 1908, attivò la produzione di concime sfruttando la presenza di una forte attività estrattiva di pirite nelle miniere di Terra Rossa, sull'Argentario. Con la chiusura delle miniere dopo il secondo conflitto mondiale, iniziò la crisi economica della fabbrica, dovuta ai costi per l'importazione delle materie prime che servivano alla produzione di acido solforico. Dopo altre vicissitudini la fabbrica fu definitivamente chiusa nel 1991. Dopo 12



Foto di Enzo Campisi

anni, con i segni del tempo che hanno lasciato il loro tocco nelle infrastrutture ormai vuote, a ricordo della originaria destinazione dello stabile e della produzione che in esso avveniva, restano pochi elementi, poche tracce nei vasti capannoni vuoti. Lucia Cartoni ha colto questi elementi, ce li richiama alla memoria, li perpetua per chi non vuole dimenticare.

La giovane Autrice, colpita dal "morbo" della fotografia a soli diciotto anni, iscritta da alcuni anni alla UIF, ma anche alla FIAF e FIAP, continua a stupirci per capacità tecnica e colpo d'occhio, oltre che per la fantasia che caratterizza molte delle sue immagini in digitale. Fotoamatrice spesso premiata in Concorsi Nazionali ed Internazionali, sicuramente farà ancora molto parlare di se', attraverso le sue proposte fotografiche, per molti anni ancora ... a meno che non "guarisca" dal morbo fotografico dal quale è stata così profondamente colpita. Ma noi speriamo fortemente di no!



Foto di Lucia Cartoni